

## CRISI DI GOVERNO

«Ci affidiamo alla saggezza di Napolitano»  
Sfida Berlusconi: vuol lasciare gli italiani  
nell'instabilità, o lavorare per la governabilità

Si sa chi sono i responsabili della crisi  
non dovrebbero partecipare a un possibile  
governo istituzionale

# Elezioni anticipate, Veltroni chiude

«Il Paese cadrebbe in una crisi drammatica». Fassino: il segretario Pd il prossimo candidato premier

di Simone Collini / Roma

**FINISCE** come non doveva finire, con Prodi sfiduciato dal voto del Senato e il governo che chiude i battenti. È quello che non voleva il Partito democratico, che non voleva Walter Veltroni. Perché ora tutto si fa complicato. Nello scenario tutt'altro che chiaro che

ora si apre, c'è un punto di riferimento a cui si affiderà il Pd: andare al voto con questo sistema elettorale sarebbe una iattura per tutti, perché si acuirebbe la crisi politica e rimarrebbe tutta l'instabilità venuta alla luce in questi mesi; meglio dar vita a un governo istituzionale che rimanga in carica il tempo necessario ad approvare le riforme in grado di garantire stabilità e governabilità, a cominciare da una nuova legge elettorale.

Veltroni segue la giornata di Palazzo Madama prima dal Campidoglio e poi dal "loft" di Santa Anastasia, rinunciando ad andare a Ravenna per i funerali di Ari-

go Boldrini e seguendo alla tv l'evolversi della situazione. Dopo il voto ha messo sul piatto quelli che per il Pd sono i punti fermi, ora che si aprono le consultazioni. «Affidiamo ora al presidente della Repubblica e alla sua saggezza la ricerca di una soluzione», dice il segretario dei democratici in una nota che al "loft" sottolineano essere stata concordata con Prodi. Una sottolineatura che vuole fare piazza pulita delle indiscrezioni circa un'irritazione dei vertici del Pd per come il premier ha gestito gli

**Il leader dei Ds aggiunge che invece di votare in aprile si dovrebbe votare in giugno**

ultimi passaggi della crisi («Romano Prodi ha scelto con coerenza di portare in Parlamento una crisi aperta all'inizio della settimana dall'Udeur, il Pd ha sostenuto questa scelta», si legge non a caso nella dichiarazione). E una premessa tutt'altro che formale sul Quirinale.

Veltroni riunisce oggi i vertici del Pd, ma è certo che ora ribadirà quanto detto ieri dopo la fiducia negata al Senato: «Occorre evitare le elezioni anticipate, che precipiterebbero il Paese in una situazione di crisi drammatica, e non garantirebbero quella stabilità e quella innovazione di cui l'Italia ha bisogno».

Il leader del Pd auspica un governo istituzionale che in tempi brevi metta mano alle riforme necessarie. Ma sa anche che Berlusconi è pronto a mettersi di traverso rispetto a questa soluzione. Per questo lancia una sfida al leader di Forza Italia: «È il tempo della responsabilità, ognuno deve decidere se la prospettiva che vuole fornire agli italiani è quella dell'instabilità o quella di contribuire a una nuova legge elettorale, che dia governabilità, con un nuovo assetto istituzionale». Sfida che rischia di cadere nel vuoto, a sentire le parole di Berlusconi. Ma contatti, dal "loft", sono partiti anche in direzione di Ri-



Il leader del Partito Democratico Walter Veltroni. Foto Omniroma

fondazione comunista e Udc. «Vorrei che lo sforzo che è stato fatto finora da maggioranza e opposizione per riallacciare un confronto politico sulle riforme non si perda, che il filo non si spezzi», è il messaggio lanciato in aula da Anna Finocchiaro. Quel che è escluso, dalle parti di Santa Anastasia, è che il Pd sostenga un governo istituzionale coinvolgendo anche chi nell'Unione ha contribuito a far cadere Prodi. Veltroni non a caso dice che portare in Parlamento la crisi aperta dall'Udeur ha consentito agli italiani di «vedere chi è stato coerente con il voto degli elettori e chi, invece, lo ha disatteso». E un membro dell'esecutivo come Giorgio Tonini va oltre, citando uno per uno per nome e cognome: «Si chiamano Mastella, Barbato, Dini, Scalera, Fischella, De Gregorio». Con loro non sarà possibile un accordo per le riforme, nonostante Dini sia tra i pri-

**Finocchiaro a Rifondazione: ora non si spezzi il filo del dialogo sulle riforme**

mi a invocare un governo istituzionale. E con loro, è il ragionamento che si fa al "loft", sarà anche da evitare un nuovo accordo elettorale.

Perché poi l'ipotesi che Berlusconi tiri effettivamente dritto verso il voto anticipato, tirandosi dietro anche l'Udc, viene comunque messa in conto. «Se il Cavaliere ha la spinta di passare dalla cronaca alla storia accetti la sfida, altrimenti resti attaccato alla cronaca e si giochi la sua partita», dice senza tanti giri di parole Goffredo Bettini, assicurando ai suoi che il Pd è comunque pronto a «dare battaglia». Guidato da chi? Per Piero Fassino «è logico» che alle prossime elezioni debba essere Veltroni il candidato premier. Dove però per prossime elezioni è tutt'altro che chiaro cosa si intenda. Per l'ex segretario dei Ds è possibile dar vita a un governo che duri in carica tre, massimo quattro mesi, che cambi la legge elettorale e porti alle urne a giugno. Ipotesi su cui lavora anche Veltroni, per più motivi. Non ultimo, il fatto che, come dice anche Fassino, «mantenere questa legge elettorale rende più difficile la scelta coraggiosa del Pd di andare da soli con un proprio programma, perché da soli si rischia di più che con il caravanserraglio al seguito».

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE. [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it)

**idirittiche non sai**

**Congedi familiari per i diversamente abili.**

**Ho una figlia di due mesi, che soffre di una grave patologia. Vorrei poter stare con lei senza rinunciare al lavoro. Cosa posso fare?**

Al termine del periodo di congedo di maternità obbligatorio e di quello parentale, si può fruire di congedi previsti per i genitori di figli sofferenti di gravi malattie. In questi casi si deve chiedere l'accertamento della gravità dell'handicap alla ASL territorialmente competente e successivamente si potrà prolungare il periodo di congedo parentale sino al compimento del 3° anno di età di sua figlia. In alternativa, si potrà fruire di un permesso di due ore al giorno, per tutti i giorni lavorativi. Il prolungamento del congedo parentale permette di restare a casa tutto il giorno ed è retribuito al 30% della retribuzione. L'utilizzo del permesso di due ore al giorno, invece, permette di lavorare (con orario ridotto) e di percepire la retribuzione piena. Ambedue i congedi godono della contribuzione figurativa. La domanda va presentata all'Inps e al datore di lavoro.

**Dopo i 3 anni di vita, quali altre possibilità avrò per assisterla, senza rischiare di essere licenziata?**

Le norme vigenti prevedono altre agevolazioni lavorative per i figli disabili. Entrambi i genitori possono beneficiare di un permesso mensile di 3 giorni retribuiti e validi comunque per il calcolo della pensione (contribuzione figurativa). Questi permessi possono essere richiesti da entrambi, ma sempre per un massimo di 3 giorni mensili (1 giorno il padre e la madre insieme, 1 giorno o il padre o la madre) e possono essere frazionati in ore, nel caso in cui questa modalità sia più utile al lavoratore o alla lavoratrice. Inoltre, indipendentemente dall'età del figlio, dopo il congedo per maternità obbligatorio, i genitori, in maniera alternativa e mai contemporaneamente, possono fruire di altri due anni (tetto massimo) di congedo retribuito, senza perdere la contribuzione figurativa, che può essere frazionato in giornate, in settimane e in mesi.

**Ho un figlio, con grave handicap, attualmente in ospedale in attesa di un intervento chirurgico. Secondo le norme vigenti non posso assisterlo perché ricoverato. Come posso fare?**

Effettivamente la legge dispone che i permessi e i congedi per handicap non possano essere richiesti se il familiare gravemente disabile è ricoverato. Tuttavia, gli istituti previdenziali hanno chiarito che nel caso in cui il minore (o il familiare) disabile ricoverato necessiti di una assistenza, questo divieto viene meno. Si tratta di una possibilità che va comunque certificata dai medici che lo hanno in cura. Le consigliamo, quindi, di procurarsi la certificazione del medico ospedaliero del reparto in cui suo figlio è ricoverato e di presentarlo all'Inps e al datore di lavoro insieme alla richiesta di continuare la fruizione del periodo di congedo retribuito. In ogni caso, gli uffici Inca Cgil potranno fornirle l'assistenza necessaria nel caso in cui il suo datore di lavoro o l'Inps stesso dovessero negarle questo diritto.



Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

**848 854388**

**www.inca.it**

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.